



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0 002 2391	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte	
PROVINCIA E COMUNE: VC - Trino LUOGO: C.so Cavour, 74 OGGETTO: Teatro CATASTO: f 69/B, n. 1106 CRONOLOGIA: XVIII, XIX, XX AUTORE: Eugenio Ara, Romolo Albasio DEST. ORIGINARIA: Chiesa Conventuale USO ATTUALE: Teatro PROPRIETA': Comune di Trino VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI: P.R.G. 23/4/80 : Ar 1			DESCRIZIONE: La facciata di questo piccolo teatro, suddivisa in fasce orizzontali e chiusa da un fastigio rettangolare in cui è compresa la scritta "Teatro Civico" inframmezzata dallo stemma di Trino, per la sua scarsa definizione formale quasi si confonde con gli edifici circostanti tra i quali è compresa senza soluzione di continuità. Nella fascia inferiore due coppie di lesene affiancano l'ingresso e sostengono una rigida trabeazione quasi a suggerire un portico di accesso che corrisponde all'atrio interno. Nella fascia superiore, ancora trattata a leggero bugnato, si apre una serie di cinque piccole finestre, mentre l'ultima fascia più ampia è ad intonaco liscio e dominata dalla grande finestra centrale, non più visibile dall'interno dopo che il soffitto è stato ribassato all'inizio di questo secolo. Alla stessa epoca è riconducibile tutto l'assetto interno a vano unico con una ampia balconata a forma di U che si affaccia sulla sala, sostenuta, come anche il soffitto, da una serie di colonne in ghisa con capitello composito. Nel sottotetto sono ancora visibili i resti della decorazione ottocentesca.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTA: rettangolare COPERTURE: travi in legno con manto in coppi VOLTE o SOLAI: volte a padiglione, solai su travi in ferro SCALE: in laterizio e pietra TECNICHE MURARIE: murature perimetrali portanti in laterizio, colonne in ghisa all'interno PAVIMENTI: marmo a scaglie DECORAZIONI ESTERNE: lesene e cornici in laterizio intonacato DECORAZIONI INTERNE: colonne in ghisa a capitello composito, decorazioni a fresco ARREDAMENTI: STRUTTURE SOTTERRANEE:					

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: f 69, B/1106 n. 1	FOTOGRAFIE:
FOTOGRAFIE: dal n. 2 al n. 4	
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Pietro Maria Bottino: tipo del convento delle Terzine Domenicane in., Sciolla, op. cit.
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI: Riproduzione di due ricostruzioni del Teatro ottocentesco n. 5-6 Vicende costruttive n. 7	ARCHIVI: Archivio Storico del Comune di Trino Archivio di Stato di Vercelli
RELAZIONI TECNICHE:	

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Cavanna Pierangelo <i>Cavanna Pierangelo</i>	VISTO DEL SOPRINTENDENTE: 	REVISIONI:
DATA: ottobre 1980		

VICENDE COSTRUTTIVE . NOTIZIE STORICO . CRITICHE:

L'area del Teatro attuale fino alla seconda metà dell'800 era occupata dalla chiesa delle Terzine dell'Ordine di S. Domenico e confinava col relativo convento. Queste monache, presenti a Trino dal XVII secolo, iniziarono a partire dal 1737 le pratiche necessarie ad ottenere l'autorizzazione per costruire un loro monastero con annessa "chiesa esteriore". L'autorizzazione regia, con alcune limitazioni che riguardavano la clausura, giunge nel 1743 e nello stesso anno si inizia la costruzione su disegno, secondo il Raviola, "dell'Ill.mo e Rev.mo P.P. Spirito Costagna Abate del monastero del Sacro Monte di Crea" (Raviola, op. cit. pg. 73). Poichè la realizzazione non era conforme alle limitazioni imposte i lavori vengono sospesi alcuni anni più tardi e l'arch. Pietro Maria Bottino è incaricato di produrre cinque copie di un "disegno della fabbrica" (ASV, Congregazioni religiose, M. 213) ora presso l'archivio di Stato di Torino e pubblicato da Sciolla. La vertenza viene risolta con l'intervento dell'Intendente di Vercelli che autorizza, nel 1768, il proseguimento dei lavori. Con le soppressioni napoleoniche del 1802 il monastero e la chiesa diventano proprietà privata per rimanere tali fino al 1840, anno in cui i Domenicani acquistano la Chiesa. NEL 1852 il consiglio comunale propone l'acquisto dell'ex oratorio "da cinquant'anni a questa parte destinato a magazzino" per convertirlo in Sala delle Adunanze dei collegi elettorali e per le scuole serali, proponendo in un secondo tempo di adibirlo anche ad uso di teatro (ASCT, M. 32), poichè quello preesistente era "un piccolo teatro niente asservabile, al cui sito e nel caseggiato attiguo si ottenne di innalzare delle fondamenta un palazzo civico" (Casalis, pg. 278). Nel 1858 l'incarico viene affidato all'Arch. Eugenio Ara con la condizione di eseguire per il momento le sole opere strutturali, stante il precario stato delle finanze municipali. (ASCT, M. 35 731) Nel giugno del 1859 le opere di ristrutturazione sono già a buon punto e il 12 novembre 1860 il Teatro viene consegnato al comune. Il 13 novembre 1861, cioè solo un anno dopo, viene nominato un perito per eseguire "le opere necessarie ad impedire le infiltrazioni d'acqua nel teatro" (ASCT, M. 37, 350). I testi contemporanei ce la descrivono come "gentile e moderna costruzione" con un "bellissimo frontespizio", dotato di "12 palchi, due gallerie e contiene circa 1000 spettatori" (Annuario, pg. 169), con una strutturazione interna ~~forse solo in parte deducibile dalle due "ricostruzioni mentali" di E. Borla (vedi allegati n. 5-6) che ci presentano~~

SISTEMA URBANO: L'edificio è posto sul lato meridionale di C.so Cavour, cioè uno dei due assi ortogonali di attraversamento della città, a pochissima distanza dal palazzo municipale.

RAPPORTI AMBIENTALI: La facciata dell'edificio, non sufficientemente caratterizzata dalle coppie di lesene e dal leggero bugnato, si confonde quasi totalmente nell'uniforme continua di questo lato, anche perchè in questo tratto di strada l'attenzione è nettamente attratta dal complesso della chiesa di S. Caterina.

ISCRIZIONI . LAPIDI . STEMMI . GRAFFITI:

Sulla porta d'accesso alla sala:

"Per iniziativa del comune/col concorso generoso di cittadini/e coll'opera gratuita benemerita/dell'ingegnere Romolo Albasio/questo edificio/in nuova veste risorse/l'anno 1912.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

- G. CASALIS : Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna, vol. XXIII, Torino, 1853
- G. RAVIOLA : Monografia di Trino resa di pubblica ragione dal con. Raviola, Trino, 1872
- Annuario statistico per i comuni del circondario di Vercelli, Vercelli, 1875
- G.C. SCIOLLA: L'arte a Trino e nel suo territorio, Vercelli, 1977
- AA. VV. : Inventario Trinese, Trino, 1980

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1980						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE				X														
SOLAI			X															
VOLTE E SOFFITTI			X															
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI					X													
PARAMENTI																		
INTONACI INT.			X															
INFISSI			X															

OSSERVAZIONI:

. 01901

MODULARIO
pl. Balle ABB-75

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

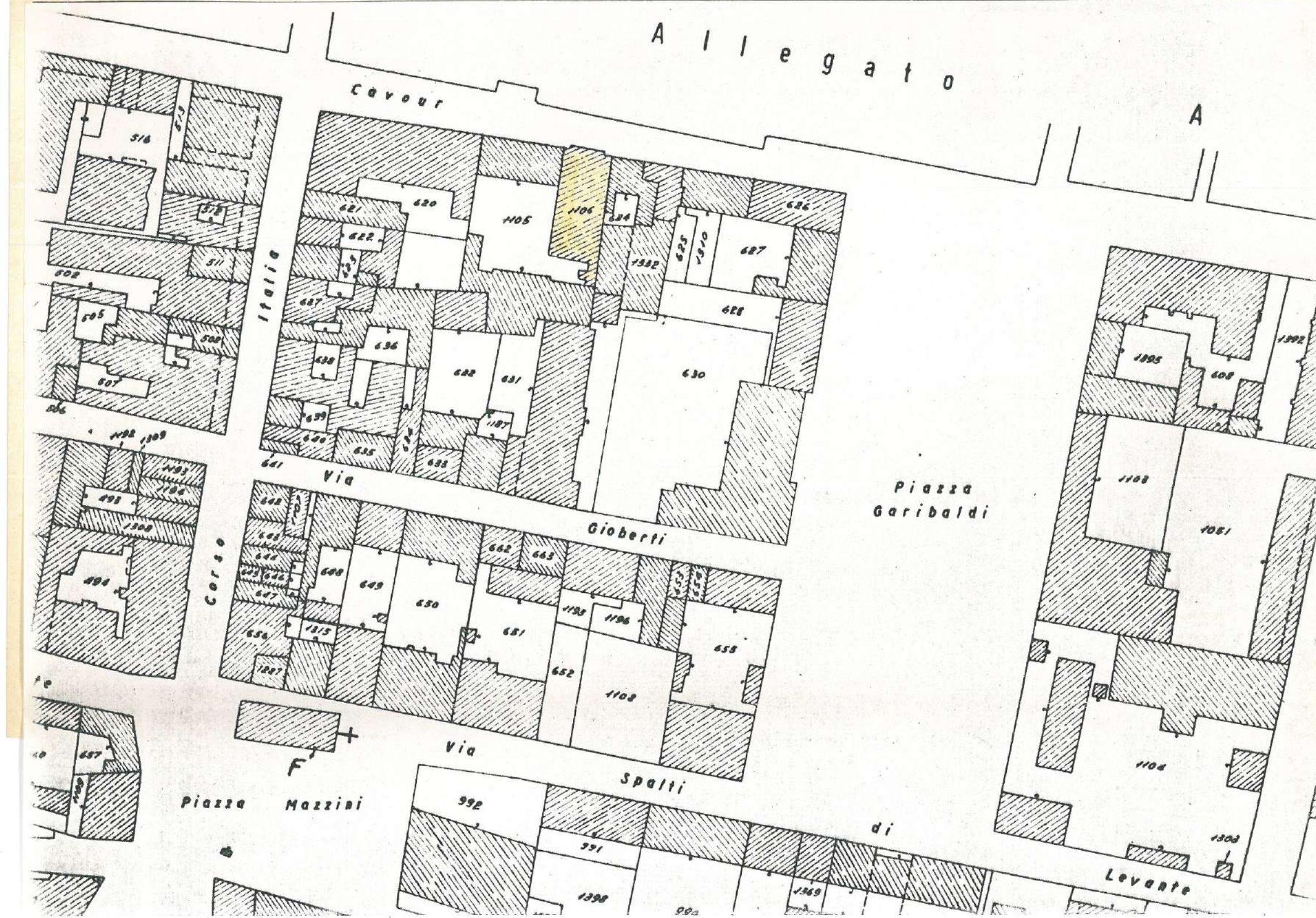
01/0 002 2391


ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 1 f. 69/B



A	N. CATALOGO GENERALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
01/00022391		Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte
ALLEGATO N. 2			

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Facciata

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 002 2391

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino


Piemonte

ALLEGATO N. 3

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Interno

A	N. CATALOGO GENERALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHTA' E BELLE ARTI	REGIONE
0100022391	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte
ALLEGATO N. 4			

[5605238] Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. [c. 400.000]



Sottotetto



01/00022391

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 5

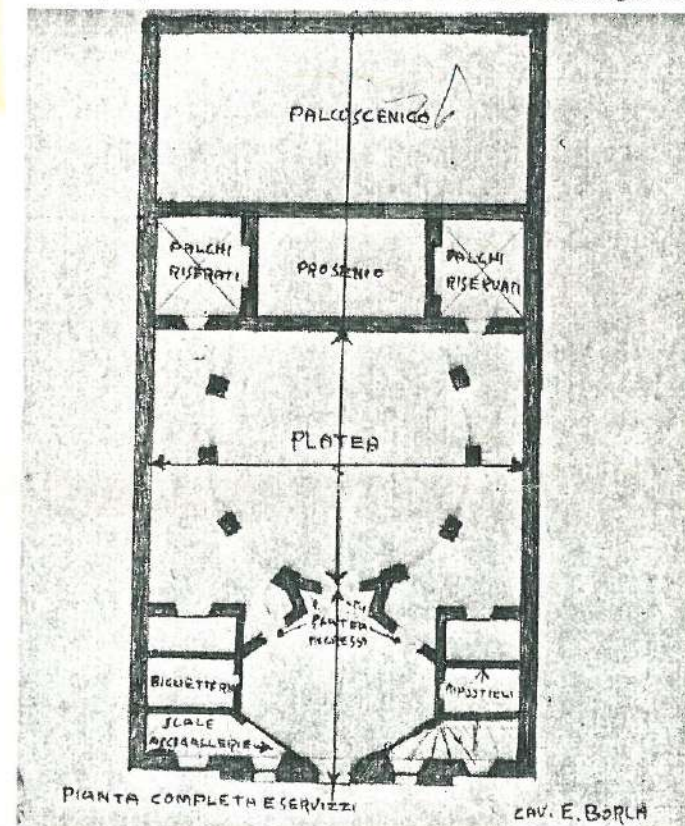
Estratto da: AA.VV.: Inventario trinese op.cit.

Teatro.

ricerche, non sono stati
le conferma di quanto
Questo atto potrebbe
nte ai proprietari origi-
ione più precisa e cor-
dell'edificio.

P.D., C.D.M., P.M., G.V.

Le vicende storiche del teatro di Trino sono, allo stato 237
attuale delle ricerche, tutt'altro che chiare: si ha notizia
della necessità di una attività teatrale già in un convo-
cato del 29 marzo 1679 (A.S.C.T., *Convocati*, M. 12) in
cui si propone la trasformazione di alcuni locali già adi-





0100022391

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e
Architettonici - Torino

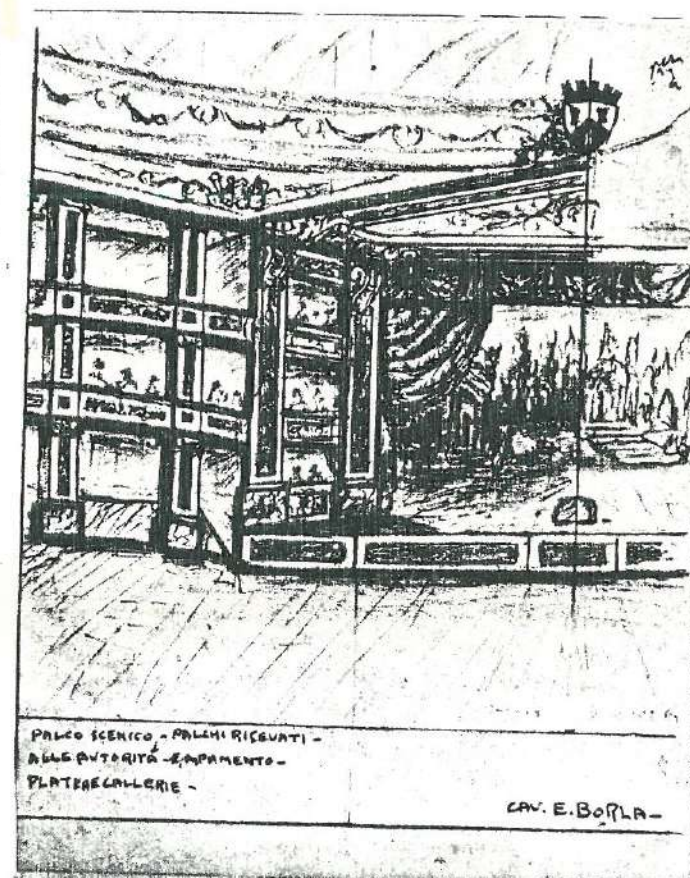
Piemonte


ALLEGATO N.6.....

Estratto da: AA.VV.: Invetario trinese, op.cit.

- 238 bita a scuola, e una notizia successiva del 1787 (G.C. Sciolla, 1977, p. 26), ma nessuna indicazione ci è data sulla possibile localizzazione dell'antico edificio. Nel 1853 si ricorda «in questa contrada [cioè la «contrada grande», attuale Corso Cavour] un piccolo teatro niente osservabile, al cui sito e nel caseggiato unito si ottenne di innalzare delle fondamenta un palazzo civico» (Casalis, 1853, p. 278) proponendo, per quanto in modo sommario, una localizzazione che, evidentemente, non corrisponde più a quella attuale, identificabile invece, secondo lo Sciolla, nella ex chiesa del Convento delle Terzine Domenicane, acquistata dai Domenicani nel 1840 e passata in proprietà al Comune del 1855. Secondo l'Annuario statistico per i Comuni del Circondario di Vercelli del 1875 (p. 169) il nuovo teatro «fondato nel 1854 ha 12 palchi, due gallerie e contiene circa 1000 spettatori» e secondo i brevi cenni del Raviola (1872) aveva un «bellissimo frontespizio» ed era «una gentile e moderna costruzione» (p. 17). Una piccola serie di disegni, eseguiti da Ernesto Borla, ci indica, seppure attraverso una «ricostruzione mentale», quale fosse l'aspetto del teatro prima della ricostruzione del 1909. 1912

P.C.



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01 0 002 2391	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	PIEMONTE
ALLEGATO N.7.....					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

uno schizzo e una planimetria del Teatro prima della ricostruzione del 1912 ad opera dell'Ing. Romolo Albasio. Nel 1933 un progetto non realizzato prevedeva la ristrutturazione del Teatro e del vicino edificio, sempre di proprietà comunale, ad uso abitazione (ACT, s.c.)